

A Corvara il raid conclusivo del corso sciatori della «Tridentina»

CORVARA, dicembre 1964

La prova di regolarità

La cruda ormai si assopiva. L'arco dei prati che a semicerchio chiude l'anfiteatro dell'Armentarola, segnava un'ombra unica sulle trine costruite in trefoli doppi alpini, mentre la tormenta di neve sferzava ancora i loro visi induriti dalle fatiche e dal freddo.

Anche l'ultima pattuglia aveva ormai terminato di consumare il pranzo e si era sistemata nella sua casetta di ghiaccio.

Ci potevamo allontanare soddisfatti per aver assistito ad una rievocazione tipica alpina: sul posto restavano ancora gli istruttori di sei del corso che, assieme all'ufficiale medico, controllavano ancora una volta che in zona di instruamento, tutto fosse in perfetta ordine.

Si concludeva così la prima giornata del raid di fine corso sciatori della «Tridentina»: la giornata dedicata alla tappa di regolarità.

Le prove tecniche di trasmissione e deboli obiettivi

Le pattuglie rappresentative dei battaglioni alpini e dei gruppi da montagna delle «Tridentina» erano partite all'alba. La neve cadeva lenta e silenziosa da alcuni giorni ed i boscaioli frequentavano le piste. Lasciarono il cielo con una certa espressione: sarà durato... pensavano, ma nei loro cuori serravano la pura gioia dell'agonismo sciatistico che gli alpini di ogni epoca hanno sempre saputo esprimere: «sarà dura», pensavano, «ma andremo!».

Alla partenza, ancora neve ed un sentinella ingente che faceva «sare la barba anche ai reati» reati a salutare le pattuglie. C'erano il Signor Generale ed i Comandanti di tutti i reparti della «Tridentina».

Le pattuglie dei battaglioni alpini a Bassano, a Bolzano, a Brenzano e a Val Brenta, dei gruppi da montagna a Verona, a Vicenza, ed a Asiago, ed i reparti minori «Tridentina», una ad una, silenziose, in tutta bianca, con gli zanni sfoderati e l'armamento presenziale stanziosa e non fatte nemmeno per un secondo la sua stupenda regolarità. Particolarmente significativo è poi la decisione del Caporal Maggiore Mattioli del battaglione alpini «Trento», che assume il comando della pattuglia e la guida con la sicurezza e la tenacia di esperto villeggiante, allorché il Comandante titolare per causa di forza maggiore non è più in condizione di proseguire.

Gli ultimi 5 km. dal Fuc di Sordani all'Armentarola, sono in ripida discesa: lo zaino sbilanciato alquanto sulle spalle più affaticate dopo 8 ore di salita, mentre la discesa impone alle ginocchia uno sforzo enorme. Quando si raggiunge la zona di instruamento le pattuglie si dividono in tre tratti più difficili e qualora

La prova di tiro

L'alba del secondo giorno di raid, i giudici di partenza danno il via che è quasi buio. Le pattuglie scompaiono rapidamente nel fitto bosco di Stures, superato il quale risalgono al Bioc attraverso i prati di Sciadà.

La discesa alla capanna Nera, alla base di Prati di Ronchi, è calettissima. Le pattuglie muoiono compatte, stando di tanto in tanto il tempo appena necessario a riposarsi. Raggiungono poi il poligono della Val Mesdi, dove effettuano la prova di tiro, che



Una pattuglia piomba sul traguardo di Arabba

con la tua rada barba coperta di neve gelata, e porti il grande paio di tue valigie, e sei portassi sul tuo una grande medaglia a premio del tuo valore. E così dire della pattuglia del gruppo «Asiago» che, da prima all'ultimo istante di gara, procede compatta e tenace, ma lasciando presumere stanchezza e non fatte nemmeno per un secondo la sua stupenda regolarità. Particolarmente significativo è poi la decisione del Caporal Maggiore Mattioli del battaglione alpini «Trento», che assume il comando della pattuglia e la guida con la sicurezza e la tenacia di esperto villeggiante, allorché il Comandante titolare per causa di forza maggiore non è più in condizione di proseguire.

Gli ultimi 5 km. dal Fuc di Sordani all'Armentarola, sono in ripida discesa: lo zaino sbilanciato alquanto sulle spalle più affaticate dopo 8 ore di salita, mentre la discesa impone alle ginocchia uno sforzo enorme. Quando si raggiunge la zona di instruamento le pattuglie si dividono in tre tratti più difficili e qualora

l'energia, con volontà e spirito di sacrificio, per onorare ancora una volta i nomi gloriosi dei vecchi battaglioni alpini, vennero in montagna; nei e vecchi lo sguardo è più paterno che severo, quasi con tenerezza osservano i loro alpini e partono con loro a schiere compatte di quanti li hanno preceduti: «Bravo boia», sembra che dico, «n'alpin l'è semper quel!».

La consegna dei premi

Dopo l'esposizione dei dati principali sullo svolgimento del corso, da parte del Cap. Quinto Puleto, che ne è stato il Comandante e direttore generale, viene parolato il Generale Comandante della Brigata che esprime la sua soddisfazione per l'entusiasmo svolta. Lo stesso Comandante della Brigata consegna i diplomi a 42 sciatori scelti, poi i premi individuali ai Ten. Albertoni e Gerardi, ai Sergenti Magg. Buszo e Fioridato, ai Caporali Boninsegna e Bettega, agli alpini Sorapera ed Albertoni, all'artigliere da montagna Basso e tanti altri; infine i trofei di pattuglia.

al gruppo da montagna «Verona» il Trofeo «Tridentina» ed il Trofeo medaglia d'oro Ten. Serafino Gnutti perché la propria pattuglia, «tra ad aver realizzato il minor tempo assoluto nella prova a 10,» è la vincitrice del raid.

al gruppo da montagna «Verona»: la Coppa offerta dal IV C.A. per la pattuglia prima classificata nella prova di tiro;

al battaglione alpini «Trento» il Trofeo S. V. De la Chiesa, poiché la propria pattuglia si è classificata prima tra le rappresentative dei sei alpini e la Coppa offerta dall'A.N.A. di Bolzano, come pattuglia che ha tenuto la migliore condotta di gara.

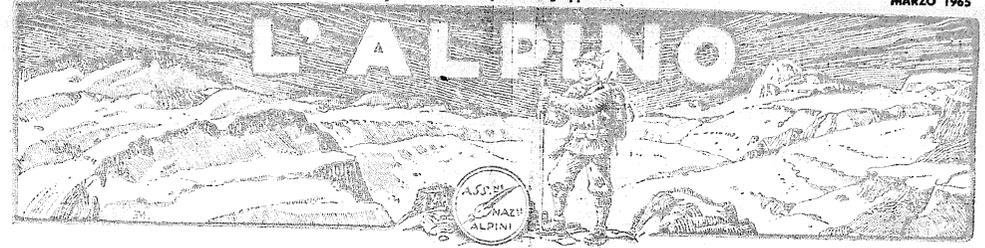
Chiude la manifestazione, la resa degli onori al Comandante della Brigata Alpina «Tridentina».

Allontanandosi dal Villaggio, è piacevole ripercorrere con lo spirito le interessanti tappe dei due giorni di raid, che sintetizzano il retroscio tramandato dai testi ai boia, quale scuola di perseveranza e solidarietà, di cui è nacita la montagna.

L'eco della stampa

La migliore collaborazione al nostro giornale è assicurata dalla più accreditata Agenzia di «Ritagli» «L'eco della stampa» che invia alla nostra redazione articoli e notizie su tutti gli argomenti noi trattati. Se vi interessa sapere ciò che si scrive, su tutta la stampa italiana, di voi o di un «vostro argomento», scrivete a: L'eco della stampa, Milano - Via Compagnoni, 20.

Avv. ETTORIO ERIZZO
Pezza del Comandante di Direzione
Giuseppe de Sabbata - Emilio Padellani - Nodesto Antonio Leonardini - Aldo Rusconi - Bruno Rionna
MONTI
FRANCESCO VIDA: Responsabile
PUBBLICITÀ FANO
Via V. Monti n. 14 - Tel. 808.135
Autorizz. del Tribunale di Milano 3/10/59 n. 259 del Registro
S.P. S.E.S.S. - Garzanti della Spotti Milano - Via Galileo Galilei n. 7



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

NOI E LA GUERRA

I progenitori del genere umano han perduto, col loro peccato di superbia, i doni che aveva loro dato Iddio e l'assenza di quei doni ne costituisce il castigo. Abbandonato dai primi elementi del cretichismo che il peccato originale provocò la perdita al genere umano del dono soprannaturale della grazia e comunicabilità con Dio e dai doni preternaturali dell'immunità dell'ignoranza, dalla sofferenza e dalla morte comunemente intesa. E' da questa prima famiglia-stato che si dipanano le vicende della storia. Il primo atto della guerra contro Dio, Adamo fu pronto e scariare la colpa su «quella donna che mi ha dato un divertimento da vivere. E' stata ancora prendendo tante di quelle insolenze da superare quella rivolta ad ogni criminale di guerra.

La guerra viene a sconvolgere tutto un ordine economico e sociale e, inoltre, il colore, che offondono lo scopo del conflitto, uomini, animali e cose subiscono un radicale rivolgimento d'opera. Gli uomini lasciano il lavoro e la famiglia; le mani usano a compiere il costruttivo lavoro nei campi, nelle officine e negli uffici, si dedicano allora solo ad uccidere e a distruggere; le menti, abilitate a realizzare il progresso intellettuale e sociale, sono convertite in meccanismi che ideano piani strategici e nuovi mezzi sempre più terribili di annientamento; molte specie di animali, fedeli servitori dell'uomo nelle sue opere di pace, vengono impiegate e sacrificate in favore degli strumenti e macchine che producono beni utili per fare il litare l'opera dell'uomo e completarne gli scopi. Il conflitto più disastroso l'offesa, i cuori, abituati agli affetti più naturali, vengono chiamati a dimenticare la pietà.

Non basta, spesso con la miseria per sé e i propri cari. Questi non sono problemi molto sentiti coloro, che offondono lo scopo del conflitto, uomini, animali e cose subiscono un radicale rivolgimento d'opera. Gli uomini lasciano il lavoro e la famiglia; le mani usano a compiere il costruttivo lavoro nei campi, nelle officine e negli uffici, si dedicano allora solo ad uccidere e a distruggere; le menti, abilitate a realizzare il progresso intellettuale e sociale, sono convertite in meccanismi che ideano piani strategici e nuovi mezzi sempre più terribili di annientamento; molte specie di animali, fedeli servitori dell'uomo nelle sue opere di pace, vengono impiegate e sacrificate in favore degli strumenti e macchine che producono beni utili per fare il litare l'opera dell'uomo e completarne gli scopi. Il conflitto più disastroso l'offesa, i cuori, abituati agli affetti più naturali, vengono chiamati a dimenticare la pietà.

Come è poi sempre successo per tutte le guerre, i responsabili vogliono sempre addossare la colpa agli altri: al nemico, la qual cosa è più semplice, o all'una od all'altra forza nazionale ed alleata. Per la guerra contro Dio, Adamo fu pronto e scariare la colpa su «quella donna che mi ha dato un divertimento da vivere. E' stata ancora prendendo tante di quelle insolenze da superare quella rivolta ad ogni criminale di guerra.

Coloro che accusano le associazioni d'arma e l'A.N.A. in particolare dato che producono beni utili per fare il litare l'opera dell'uomo e completarne gli scopi. Il conflitto più disastroso l'offesa, i cuori, abituati agli affetti più naturali, vengono chiamati a dimenticare la pietà.

Coloro che accusano le associazioni d'arma e l'A.N.A. in particolare dato che producono beni utili per fare il litare l'opera dell'uomo e completarne gli scopi. Il conflitto più disastroso l'offesa, i cuori, abituati agli affetti più naturali, vengono chiamati a dimenticare la pietà.

Il Capo dello Stato ha ricevuto i rappresentanti delle Associazioni d'Arma

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale i presidenti e i direttivi delle Associazioni nazionali d'arma, che riuniscono i militari in congedo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. L'udienza si è svolta nel Salone delle Feste. I rappresentanti delle 16 associazioni indossavano il copricapo caratteristico dell'Arma o del Corpo. Era anche presente una rappresentanza dei capellani militari in congedo. Il presidente dell'Associazione del Fante, Aldo Resolini, a nome di tutte le Associazioni, ha rivolto ai Presidenti Saragat un indirizzo di omaggio.

La preparazione in danno d'altri, ma il contrario, la pace e la felicità dei suoi figli, fermando il dovere dei suoi figli di custodire l'integrità e salvaguardare l'onore. E voi, che l'avete servita in nome di Dio, con sacrificio, silenziosa e serena, sempre con dignità (e di tutte queste virtù lo stesso presidente votare fu fulgido esempio), avete certo titolo a che l'Italia vi annoveri fra i suoi figli più cari. Un calorosissimo applauso ha accolto le parole del Presidente Saragat il quale si è quindi intrattenuto con molta cordialità con i rappresentanti delle Associazioni e ha salutato uno ad uno i singoli presidenti. Erano presenti per la nostra Associazione, il Vicepresidente Nazionale Gen. Musso, il Cons. Naz. gen. Persa ed il Delegato in Roma prof. Gall.

nuova perchè diversa
lambretta
(INNOCENTI) **125**
motore
superplastic
cilindrata: 122 cc • potenza: CV 6,5 • velocità: oltre 75 km/h • consumo: 2 litri di miscela al 2% x 100 km • motore: monocilindrico • serie SUPERPLASTIC • colore: grigio metallizzato • PREZZO L. 128.000.000.
SU QUESTO MODELLO OTTERRETE LE PIU' AMPIE FACILTAZIONI DI PAGAMENTO, IN QUANTO RATEIZZABILE FINO A 30 MESI.
OLTRE 7000 STAZIONI DI SERVIZIO IN ITALIA E NEL MONDO.

Il Capo dello Stato col Gen. Musso, il Magg. Persa ed il prof. Gall.

Dal 30° Campionato Nazionale di sci

NOTERELLE DI COLORE

Fare del colore su una gara sciistica non è tanto facile, perché generalmente essa si svolge sulla neve, notoriamente solo bianca.

Quest'anno il buon Dio è stato piuttosto avaro e di neve ce n'ha mandata con parsimonia, intercalando una spruzzata e l'altra con magnifiche giornate di sole, fioriture di aranci, agoni, bandoni ed altri frutti tropicali.

Comunque, a San Candido qualcosa di Candido c'è. Quelli di Bolzano dicono che sia ghiaccio. Ma se qualcosa il comm. Vais che fino l'altro ieri girava con l'aerofino, quell'apparecchio che non serve per volare, ma serve dopo il volo a tener il braccio ingessato...

Magnifica idea. Quest'anno è stata creata una nuova categoria, Alpi oltre gli anni sessanta uniti. Ci son innumerevoli barboni fucati e anche pelate che quete nell'ombra, a se non si uccide nessuno, s'addio e mi becco il ti-... Alti, magnifica perché brontolante in regime democratico lice est. «Oltre i sessanta». Perché non fare una categoria oltre i settanta? Ma è un bugiardo, ne ha otanta e sei le cala.

«E quello che si presenta alla vittoria il dottore lo batte, lo esca-... Cuore? Ottimo, Fresone? Da paserozzo. Spina dorsale? Nessun cric. «Puoi correre, che numero hai?». «Stor dottore, mi non corro».

IN BIBLIOTECA

Un interessante libro dell'«Alpin de Mar» Gen. Gianluigi Lovatelli

to che non è più concepibile una guerra terrestre se non per lo meno in compagnia terrestre... il Pacifico fu teatro di un succedersi di operazioni anfibe che furono la sostanza stessa della guerra combattuta su quell'ampia distesa di acque coperte da un pulzicello di arcipelago; la guerra nel Mediterraneo fu in buona parte opera anfiba; la stessa compagnia in Africa Settentrionale fu direttamente influenzata e condizionata dall'azione via mare di truppe e rifornimenti; dal sbarco nell'Africa del Nord, alla Sicilia, alla compagnia d'isola, durante la quale gli sbarchi a Salerno e Anzio ebbero parte di orimissimo piano, le operazioni anfibe furono di importanza ec-

Comino, dopo tanto camminare e tanto arrampicare, di preferenza in compagnia terrestre... il libro può essere acquistato presso la Sezione di Mondovì del Club Alpino Italiano al prezzo di L. 1200 (più spese postali).

GLI ALPINI

Il N. 3 - Marzo 1965 - di Storia Illustrata riporta un articolo del nostro collaboratore Aldo Rava del titolo «Gli Alpini».

Si tratta di una sintesi che, pur nel breve spazio concesso dalle colonne dell'uscocole mensile, traccia un panorama completo della vita e dell'evoluzione degli Alpini dalle origini ai giorni nostri.

Ne consigliamo la lettura e la conservazione a testimonianza delle nostre gloriose tradizioni.

Da Malesco in Valle Vigezzo

Nella «Valle dei Pittori» rinfiora la Banda Musicale di Malesco che ebbe, anni addietro, vasta risonanza in tutta la regione oscolana.

Il suo statuto prevede le finalità seguenti: «Rinnovare la passione per la montagna e per le sue canzoni. Per questa ragione le sue musiche sono suonate spontaneamente alpine».

«Rievocare, attraverso i canzoni le musiche alpine, i soldati della montagna, i loro gloriosi reparti ed i loro eroici fatti di guerra».

«Sviluppare nei giovani la passione per la musica».

Il suo nome «Banda Musicale Alpina di Malesco», sarà integrato, per onorare la memoria di tutti i Caduti per la Patria e per la Libertà, con quello del Generale Giulia Martina, Medaglia d'oro, alla memoria sul fronte russo. Questa iniziativa è dovuta al Presidente della Banda di Malesco, che con lui, prese parte alla Battaglia di Nikolajewka, in cui il Generale cadde eroe, alla testa dei suoi alpini. La Banda di Malesco vuole onorarlo e chiedere, nostro tramite, ai dirigenti ed ai suoi amici, correligionari valdesi, di far conoscere i loro indirizzi.

I nostri voti augurali alla Banda Musicale Alpina di Malesco: che le note gloriose dei suoi cori allietino, presto e lungo, non solo le Valli Osolane, ma tutta la cerchia delle nostre Alpi.



Relazioni ufficiali, memoirs di protagonisti, cinematografo, televisione, storie romanzate, hanno fatto conoscere episodi di guerra anfiba; sbarchi nel Pacifico, sbarchi a Salerno, Anzio, in Normandia.

Il tema è stato ampiamente trattato, ma ancora non è stato offerto al pubblico dei lettori, degli spettatori, un quadro completo, attraverso i fatti, di operazioni che, fino poco più di sessant'anni or sono, erano semplicemente denominate «sbarchi» e attualmente preferibilmente e con maggiore proprietà di termini, di operazioni che, in questi anni, hanno rappresentato nello sviluppo di molte guerre quasi sommaramente tragici.

Gli sbarchi, e le operazioni anfibe, se effettuate alla presenza di un nemico, hanno sempre richiesto il superamento di gravissime difficoltà ed enorme sacrificio di vite. Per questo, sbarcare su una costa nemica e difesa, significa affrontare l'insuperabile in condizioni di pericolosa inferiorità. Nel corso del 1942, le condizioni si invertirono. Questo trapasso, questo mutamento sostanziale, si manifestò durante la Seconda Guerra Mondiale che fu, nel suo complesso, guerra «anfiba» per eccellenza, in quanto nella maggior parte dei teatri di operazioni o le operazioni anfibe ebbero l'assoluta pre-

tenza su quelle esclusivamente «marittime» o «terrestri». Per questo la inesauribile premessa per successive operazioni terrestri, a tutte le quali, d'altronde, forze anfibe continuano a dare il loro concorso.

È questo prescindendo dal fat-



Buzzo Gervasio (Udina), classe 1900, ha vinto la Coppa Luigi Miatò, offerta dalla Sezione di Bolzano per il più anziano sciatore in gara



Il Presidente Nazionale av. Erizzo ed il Generale Sandro premiano i vincitori

STABILIMENTO STEFANO JOHNSON S.p.A.
MILANO - piazza S. Angelo, 1 - Tel. 635.139 - 664.812
ROMA - galleria Piazza Colonna, 44 - Tel. 674.168

MEDAGLIE - DISTINTIVI - TROFEI

Fornitore Associazione Nazionale Alpini

Il valore morale della medaglia e del distintivo deve avere ripercussione nella espressione artistica o nella perfetta esecuzione tecnica

Queste qualità distinguono la produzione «JOHNSON»



TRIESTE 22 - 23 - 24 MAGGIO 1965

LA 38° ADUNATA NAZIONALE

INVITO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Afflusso a Trieste per l'Adunata

A tutti i Presidenti di Sezione, e a tutti i Capigruppo;

Cari Amici, Desidero farvi ancora una volta il più caldo ed insistente appello per avere da ciascuno di voi una effettiva e valida collaborazione perché a Trieste tutto si svolga in modo perfetto e degno del buon nome degli Alpini e dell'A.N.A.

Chiedo il vostro aiuto perché il corteo sia ordinato e pulito, senza carnevalate e smargiassate inutili. Ma soprattutto chiedo l'aiuto e l'intervento vostro e dei vostri Soci perché non abbiano a ripetersi e siano impediti a qualunque costo i fatti

vergognosi e stupidi che si sono verificati a Verona.

Ricordatevi, e ricordate ai vostri Soci, che siamo Alpini e quindi non dobbiamo lasciarci disonorare da pochi masochisti. Ricordatevi che il fatto che gli agglioni non appartengono alla vostra Sezione o al vostro Gruppo non è sufficiente per esonerarvi dall'intervento: l'onore degli Alpini non si fraziona per Sezioni o Gruppi, ma è unico per tutti e quindi da tutti egualmente deve essere difeso.

Arrivederci a Trieste e, in gambati Ettore Erizzo

Come è noto, l'afflusso a Trieste per via ordinaria, presenta particolari difficoltà in quanto, dal bivio di Duino, le rotabili a disposizione per raggiungere Trieste sono solo due: la S.S. n. 14 (costiera) e la S.S. n. 202 (chiamata dai triestini autostada).

In tale situazione si è resa necessaria, con accordi presi con il Compartimento della Polizia della Strada di Udine, una regolamentazione del traffico in afflusso verso Trieste, ed in deflusso da Trieste verso Occidente, in occasione dello svolgimento della 38ª Adunata Nazionale del prossimo mese di maggio.

La Polizia della Strada istituirà al bivio di Duino (fra Monfalcone e Duino) un posto di smista-

mento del traffico che invierà: — gli autopolman in arrivo, — le autovetture in arrivo, sulla S.S. n. 14.

Da Trieste, per il ritorno, autopolman ed autovetture dovranno seguire gli stessi itinerari seguiti nell'andata.

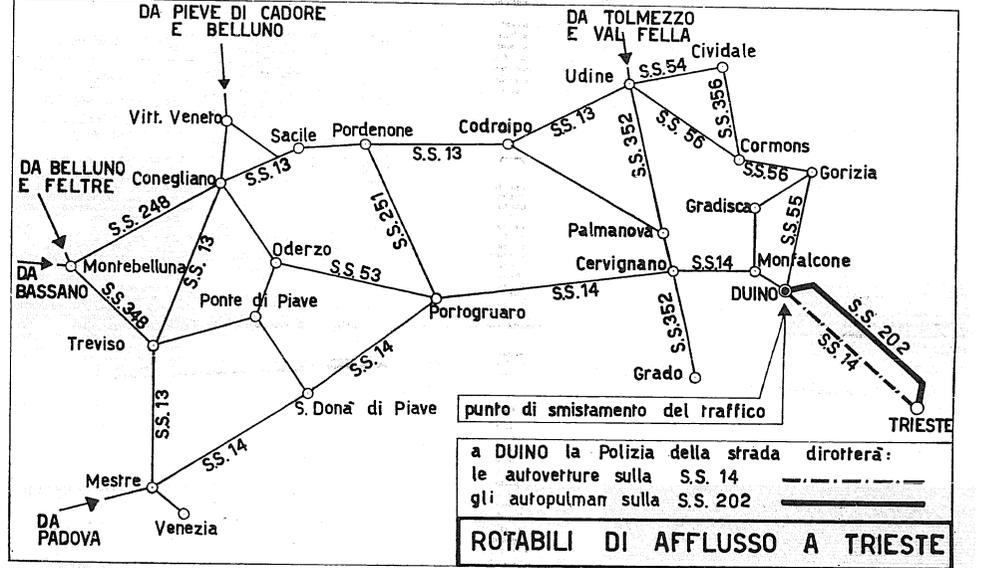
Il Compartimento della Polizia della Strada di Udine, per facilitare l'opera dei propri agenti, gradirebbe che sul parabrezza di ogni autopolman ed autovettura trasportante Alpini, venisse applicato ben visibile il distintivo della nostra Associazione.

Preghiamo vivamente gli Alpini di adeguarsi scrupolosamente alle norme sopra indicate.

Anche con le predisposizioni su indicate si risconteranno certamen-

te momenti di crisi del traffico, per cui la marcia degli autopolman e delle autovetture potrà seguire velocità piuttosto eguale. È importante che nessuno si fermi, per alcuna ragione, nel tratto Duino-Trieste, ma prosegua spedendo alla sua marcia.

Lo stesso, naturalmente, vale per il ritorno. Vogliamo dare un saggio consiglio, che valga a diminuire i disagi del viaggio: per quanto possibile gli Alpini che partecipano all'Adunata usufruiscano della ferrovia per raggiungere Trieste. Ciò sarà di vantaggio personale in quanto l'orario stabilito per raggiungere la città sarà sicuramente realizzato e il traffico sulle rotabili di afflusso a Trieste risulterà allargito.



punto di smistamento del traffico

a DUINO la Polizia della strada diretterà: le autovetture sulla S.S. 14 gli autopolman sulla S.S. 202

ROTABILI DI AFFLUSSO A TRIESTE

Orario dei viaggi della motonave «Ambrabiella» della Soc. Navigazione Alto Adriatico in servizio sulla linea Grado-Trieste e viceversa nel periodo dell'Adunata nazionale

	Giorni feriali		Giorni festivi	
	1ª Corsa	2ª Corsa	1ª Corsa	2ª Corsa
GRADO	p. 8,00	p. 14,30	p. 6,00	p. 18,30
TRIESTE	a. 8,40	a. 16,00	a. 7,30	a. 20,00

	Giorni feriali		Giorni festivi	
	1ª Corsa	2ª Corsa	1ª Corsa	2ª Corsa
TRIESTE	p. 10,30	p. 17,00	p. 8,30	p. 10,00
GRADO	a. 12,00	a. 19,30	a. 10,00	a. 12,30

N.B. - Il mattino successivo a giornate festive verrà effettuata una corsa in più per Grado con partenza da Trieste alle ore 6.

Prezzo del viaggio Grado-Trieste L. 160 per gli Alpini muniti di tessera Adunata. Lo stesso prezzo viene praticato anche per il ritorno.

APPUNTAMENTI

In occasione della 38ª Adunata Nazionale a Trieste nei giorni 22 e 23 maggio, il luogo di convegno degli Alpini è il fiume di Pola e di Zara, nonché dei già appartenenti al vecchio Big. Morbeggio che ha operato a Fiume, e l'Albergo ristorante «Posta» in via Garibaldi via Roma (di fronte al Palazzo della Posta), telefono n. 38.556.

Per informazioni rivolgersi agli Alpini: Dott. Alfredo Magagnoli, Trieste, Andrea S. Eufemia 1, tel. 36.367, e Alessandro Comandini, Trieste, via Muzio 5, telefono 42.878.

Il Sottotenente Leone Astrua, Presidente nel 1916, per il fronte di Gorizia, alla 63ª batteria sommozzata, 22º Gruppo del 1º da Montebelluna (p. l. 1ª) e alla 6ª batteria da montagna. Invia tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati che appartengono alla suddetta batteria a ritrovarsi all'Adunata Nazionale di Trieste del 22, 23 e 24 maggio. Nostro comandante di batteria era il Capitano Luigi Jalla (v. z. Generale) che sarà con noi a Trieste. Luogo di ritrovo: ore 15 del 23 maggio al Caffè Espresso, Riva N. Suardo n. 10. Serviremo in via S. Eufemia n. 15, Fiumana.



La motonave Ambrabiella che fa servizio fra Grado e Trieste

